



Finanziato dall'Unione europea



**MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE**



Regione Umbria
Giunta Regionale

COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE PER L'UMBRIA 2023-2027 (CSR)

Esito consultazione scritta

Comitato di Monitoraggio 28 gennaio 2026

Regione Umbria
Segreteria Tecnica del
Comitato di Monitoraggio del CSR

Esito Consultazione scritta del 28/01/2026

A seguito della consultazione in procedura scritta, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Interno del Comitato, avviata in data 28/01/2026, si comunica che sono pervenute osservazioni (allegate alla presente) da parte di Confagricoltura, Coldiretti Umbria, Federazione Ordini Dottori Agronomi e Dottori Forestali dell'Umbria, Confindustria, Legacoop e CIA.

L'Autorità di Gestione del CSR Umbria 2023-2027 ha parzialmente accolto le osservazioni intervenute provvedendo a predisporre le opportune modifiche/ integrazioni nei criteri di selezione proposti nonché nelle modifiche da proporre al MASAF.

Per quanto sopra la procedura scritta del presente Comitato di Monitoraggio si considera conclusa ai sensi del Regolamento interno.

Distinti saluti

Firmato
Segreteria Tecnica del
Comitato di Monitoraggio del CSR
Dott. Graziano Antonielli

Allegati:

- 1) Osservazioni Confagricoltura**
- 2) Osservazioni Coldiretti Umbria**
- 3) Osservazioni Federazione Ordini Dottori Agronomi e Dottori Forestali dell'Umbria**
- 4) Osservazioni Confindustria**
- 5) Osservazioni Legacoop**
- 6) Osservazioni CIA**

PROPOSTE MODIFICA CSR – CONFAGRICOLTURA UMBRIA

Premessa

Il breve tempo a disposizione per analizzare il frutto del lavoro degli uffici regionali ed i tempi contingentati al fine di concludere il percorso partecipativo del Comitato di Monitoraggio non ha consentito una analisi approfondita ma la conoscenza generale delle problematiche e delle necessità sono un buon punto di partenza per formulare delle osservazioni tese a supportare alcune scelte fatte e proporre modifiche misurate.

Piano finanziario

I due temi portanti sono:

a-la scelta degli “interventi ed azioni” sui quali concentrare risorse

b-i flussi di cassa che debbono consentire di avere certezze o almeno un altissimo grado di probabilità di “pagare nel 2026” le somme previste come obiettivo per scongiurare il disimpegno che graverebbero non solo sulla perdita diretta di fondi (primo evento nella storia della Regione Umbria) ma di perdere il diritto a concorrere all’utilizzo di avanzi finanziari di altre regioni e per ultimo generare un FATTO negativo e condizionante in senso peggiorativo nella ripartizione dei fondi del settennato 2028-2034.

Con riferimento a quanto indicato nella lettera a) è evidente che il mondo delle imprese necessita di:

1-una spinta tecnologica che dia supporto, efficienza, tracciabilità e misurabilità legate all’adozione dei disciplinari per il biologico e per la produzione integrata. Per cui bene le risorse aggiuntive nella misura ACA24, che auspichiamo possano anche crescere;

2-sostenere la capacità di spesa delle misure a superficie e a capo: SRB01, SRB02, SRA01, SRS29, SRA30;

3-sostenere le misure di investimento con attenzione alle misure: SRD01, SRD03-1, SRD04, SRD13. Si dovrebbe scegliere su SRD01 e SRD13 anche interventi premiali che stimolino processi di rapporti integrativi;

4-sostenere le misure di cooperazione: SRG07 A, SRG07 B;

5-sostenere le misure di promozione SRG10;

6-sostenere le misure AKIS: SRH01, SRH03 ed anche SRG01, SRG08 (ridimensionata).

Con riferimento a quanto indicato nella lettera b), va tenuto presente che vanno fatte scelte di campo, in parte già fatte, di concentrazione, ma anche scelte di opportunità di cassa, ossia dare maggiore supporto agli interventi che consentono di procedere con la spesa nel 2026.

Per gli interventi SRD25 e SRD26 si assiste alla proposta di eliminazione totale di risorse per il semplice motivo che il “sistema regione” deve costruire ancora un modello attuativo reale e prontamente applicabile e non è possibile immobilizzare fondi importanti nel 2026. Ciò andrà fatto anche per altri interventi che secondo noi oggi vanno “asciugati di fondi” per ricollocare economie nel 2027 ed anni successivi qualora l’applicabilità diventi reale.

Vi è poi un tema di interventi immateriali che valorizzano le imprese intervenendo sulla “conoscenza e sulle competenze” che hanno una più certa affidabilità circa gli obiettivi di spesa una volta indentificati i beneficiari. Queste attività possono portare un importante contributo sulla spesa del 2026. con anticipazioni fino all’80% soprattutto se si procede nel percorso di presentazione di progetti di alta qualità da sviluppare nel periodo 2026-2029, con vantaggi per economie di tempo in fase istruttoria (il principale intervento in questo caso è SRH01).

Vi sono misure che hanno una maggiore complessità di applicazione ma servono allo sviluppo ed alla competitività di imprese e aggregazioni che non danno certezza di spesa immediata, per le quali è necessario disporre subito di una parte di risorse ma che potranno godere, grazie alle graduatorie nel 2027 ed anni successivi di eventuali ed auspicati fondi aggiuntivi per economie interne e/o nazionali. Solo grazie ad una graduatoria aperta ed istruita si potrà procedere grazie ai fondi aggiuntivi un assorbimento rapido di risorse: non a caso le SRD01, 13 e SRG07 A per noi sono importanti.

E sulle quali condividiamo un parziale potenziamento per il 2026 che potrà accrescersi nei successivi anni.

Riteniamo inoltre che sulla SRD01 e SRD13 vadano attivati nuovi bandi ad aprile 2026 e nel frattempo andranno istruite via via le domande presentate con il precedente avviso con il doppio vantaggio di verificare le domande che effettivamente andranno avanti e con la richiesta di anticipi concorreranno alla

spesa 2026 e nel contempo avviare un processo analogo nei nuovi bandi richiesti con la possibilità di mettere in condizione i nuovi beneficiari di ottenere gli acconti prima della fine del 2026.

Circa la SRG07 A sicuramente il contenimento della riduzione proposta che noi auspichiamo ha il significato politico ed economico di voler scommettere sulle aggregazioni che andranno sostenute in modo mirato.

Sulla base di quanto sopra scritto si propone di:

- effettuare una piccola riduzione relativa dei fondi della SRD01 e SRD13, sottraendo a ciascuna 2 milioni di euro per il 2026. Ovviamente si tratta di una sottrazione strategica per aumentare la certezza di spesa 2026 ma con l'obiettivo di rafforzare la dotazione di questi specifici interventi negli anni successivi. Questo genera una economia di 4 milioni di euro;

- effettuare una drastica riduzione dei fondi delle SRD03-2 e SRD03-3 portandole a 200.000 euro ciascuna e provvedere a rimpinguarle quando il quadro normativo potrà essere definitivo a consentire alle imprese interessate di effettuare investimenti. Questo genera una economia di 2,3 milioni di euro;

- per lo stesso motivo del precedente punto, invece di azzerare del tutto, mantenere una dotazione di 200.000 euro nella SRD25 con l'auspicio che nel 2026 si possano adottare strumenti che rendano plausibile la scelta di aprire un bando sperimentale e mirato, con l'obiettivo di dotarlo a quel punto di ulteriori risorse;

- si propone di ridurre l'incremento della SRD08 aggiungendo solo 1 milione di euro recuperando 2,5 milioni di euro;

- si condivide la riduzione della SRG08, andrebbe portata a 6 milioni di euro, recuperando un ulteriore milione di euro;

- si immagina che la SRG01 mantenga le dotazioni iniziali con l'idea semmai di rifinanziarla nel 2027 in base al tiraggio dell'avviso;

- si propone di azzerare la misura SRH02 e recuperare non solo le 200.000 euro ma il milione che si pensava di aggiungere;

- si propone di portare la misura SRH01 ad almeno 11 milioni di euro (per attivare un bando almeno triennale che sostenga progetti che possano essere operativi sino 2029 dando continuità ad azioni e loro efficacia;

-si propone di contenere la riduzione della SRG07 A che dovrà conservare circa 14 milioni di risorse libere dagli attuali impegni per poter consentire la valutazione di altre aggregazioni da sostenere.

L'insieme delle proposte di fatto prevede interventi che dovranno subire una riduzione di dotazioni ed altre che se ne avvantaggeranno, con l'obiettivo successivo di procedere con ulteriori scelte in funzione delle risorse che si renderanno disponibili.

Circa le modifiche da apportare sulle schede intervento del CSR e conseguenze nei bandi si rimette di seguito la ricognizione tecnica effettuata con i nostri specialisti auspicando il ricevimento

CSR Investimenti

Disposizioni comuni agli Avvisi pubblici degli interventi strutturali (No-Sigc) previsti nel Complemento di sviluppo rurale 2023-2027"

11. Domanda di sostegno, c) Documentazione attestante la cantierabilità degli investimenti

- Si chiede che la prova di presentazione dei titoli abilitativi venga esibita entro 30 giorni dal ricevimento del nulla osta e non entro 30 giorni dalla comunicazione di finanziabilità effettuata a seguito della valutazione della ricevibilità della domanda stessa;
- Considerata la complessità operativa del sistema SIAN nella **gestione dei preventivi**, si propone di consentire l'invio della documentazione tramite PEC.

Bando SRD01

- Consentire la partecipazione anche alle imprese che, pur avendo un **codice ATECO principale non agricolo**, dispongano di unità locali (indicate nella visura camerale) con codice ATECO principale agricolo compreso tra 01.11.10 e 01.70.00.
- Considerare ammissibili le spese per lavori in **amministrazione diretta e i contributi in natura**.

- Valutare la congruità delle spese edilizie sulla base dei computi metrici estimativi redatti secondo il prezzario regionale vigente, lasciando al beneficiario la facoltà, e non l'obbligo, di riferirsi **ai costi standard**, oggi non più allineati ai valori di mercato. *possibilità di utilizzare anche i prezzari DEI, oltre al prezzario regionale.*
- Valutare un possibile incremento delle **aliquote percentuali** di contributo, come sul modello applicato nel bando SRD01 della Regione Toscana.

Tassi di contribuzione:

- Aliquota base: 65%;
- Giovane agricoltore: 80%;
- investimenti ambientali che vanno al di là dei requisiti obbligatori: 80%
- Piccole aziende agricole (definite ai sensi dell'Allegato I del Regolamento 2472/2022): 85%

IN OGNI CASO NON SIAMO D'ACCORDO SU EVENTUALI RIDUZIONI RISPETTO AGLI INCREMENTI PERCENTUALI GIA' APPROVATI DALLA REGIONE UMBRIA

Si propone di includere, tra i criteri di selezione per la valutazione dei progetti, anche quelli relativi alla zonizzazione territoriale (ZVN, siti Natura 2000), equiparandoli alle aree classificate come zone svantaggiate.

Si propone di sostenere incentivazioni ad aderire a formule stabili di aggregazione verticale, orizzontale, mista anche con accordi contrattuali per il periodo vincolativo di investimento.

In questo caso il premio potrebbe essere il raddoppio del tetto di spesa ammissibile e quindi procedere con un incentivo importante.

- Valutare la congruità delle spese edilizie sulla base dei computi metrici estimativi redatti secondo il prezzario regionale vigente, lasciando al beneficiario la facoltà, e non l'obbligo, di riferirsi **ai costi standard**, oggi non più allineati ai valori di mercato.
- Incentivare la valorizzazione negli approvvigionamenti di prodotti coltivati in conformità alle norme SQNPI-ACA procedendo con la certificazione SQNPI o similari valorizzando un impegno trentennale della Regione Umbria sulla produzione integrata, tanto da essere di gran lunga la principale regione italiana per SAU impegnata.
- Incentivare il rafforzamento e la stabilizzazione dell'approvvigionamento di materia produttiva regionale premiando, ad esempio, con incrementi del tetto di spesa ammissibile del 50/100% laddove il vantaggio economico e stabile per il produttore sia evidente: accordi contrattuali per il periodo vincolativo con base economica riferita ai costi di produzione maggiorati di un margine operativo adeguato a fronte di un plus basato sul valore intrinseco come ad esempio tracciabilità e certificazione SQNPI-ACA o biologico

Si propone di includere, tra i criteri di selezione per la valutazione dei progetti, anche quelli relativi alla zonizzazione territoriale (ZVN, siti Natura 2000), equiparandoli alle aree classificate come zone svantaggiate.

SRE01 – (Nuovo) “Insediamento giovani agricoltori”

- Valutare la possibilità di rendere facoltativa, e non obbligatoria, la procedura relativa all'acconto, così da tutelare le aziende che non sono nelle condizioni di stipulare **polizze fideiussorie** a garanzia dell'investimento.

SRG07 – nelle diverse accezioni

- Prevedere **nel caso di investimenti gli stessi criteri e le stesse indicazioni** di modifica sopra evidenziati
- **Come elemento premiante del presentare progetti in forma aggregata prevedere il superamento dei tetti di contributo pubblico attualmente in vigore per gli investimenti** sostenendo sia il vantaggio concreto dello stare insieme che il principio che l'investimento di maggiore entità si giustifica nella logica dell'aggregazione e quindi nella maggiore dimensione del sistema

economico che si mette insieme in filiera, rete, distretto. *Concordiamo sull'utilità di questa proposta, ma riteniamo necessario inserire comunque un limite al superamento dei tetti di contributo pubblico*

- Sostenere i progetti di **promozione dei prodotti delle filiere** ricalcando il modello della SRG10 anche con progetti pluriennali
- Sostenere i **progetti di promozione turistica** in forma integrata attraverso reti, distretti ed aggregazioni similari, ovvero aggregazioni (comprese ATS ed ATI) che mettono insieme anche reti e distretti esistenti ed enti pubblici

Come già formulato nei rispettivi paragrafi:

Prevedere forme di incentivazione laddove imprese che presentano progetti di SRD01 e SRD13 integrati tra di loro creando integrazioni e sinergie per un medio/lungo periodo.

La modalità potrebbe essere una modifica dei bandi introducendo elementi premiali e vantaggi (es superamento dei tetti di spesa anche parziali) ovvero promuovere in modo massiccio al ricorso al bando SRG07 incentivando sia le filiere classiche che diverse altre forme di aggregazione.

Misure a superficie e a capo

È necessario prevedere che una stessa impresa beneficiaria degli interventi ACA01 ed ACA29 possa prevedere, per diversi tipi di coltura, di accedere a diverse misure accessorie, scegliendo in modo razionale le linee di rafforzamento dei comportamenti virtuosi che ad esempio possono essere diversi tra colture arboree ed erbacee

1) Iscrizione alla camera di commercio domande di sostegno SRA.

Modificare Art. 3 Comma 2. del bando e scheda PSP

2. Criteri generali di ammissibilità domanda sostegno

2.1 Criteri di ammissibilità domanda sostegno declinati per intervento

Per tutti gli interventi SRA è scritto:

- essere iscritto alla CCIAA;

Ed è considerato un impegno a partire dal 01/01 dell'annualità di domanda di sostegno.

Si modifica in:

- *essere iscritto alla CCIAA entro il 30 gennaio dell'anno di inizio impegno*

Come succede anche per la prima notifica BIO nel caso di domanda di sostegno SRA29.

Le motivazioni sono state già più volte comunicate alla Regione.

Anche se avendo riscontrato che con l'avvio delle misure a superficie del CSR 2023–2027 è stata riscontrata una criticità di natura procedurale, riconducibile alla rilevante discrepanza temporale tra la data di presentazione delle domande di sostegno e l'effettivo avvio del periodo di impegno aziendale.

Al fine di superare tale criticità si dovrebbe considerare l'eliminazione dell'obbligo di iscrizione alla CCIAA oppure, in alternativa, di fissare come termine ultimo la data di presentazione della domanda di sostegno.

2) Intervento SRA12- modifica dell'intervallo in cui è previsto lo sfalcio obbligatorio dei corridoi ecologici

Modificare art. 23 del Bando e Scheda PSP da:

- effettuare almeno uno sfalcio all'anno tra il 20 luglio e il 30 settembre con carico in magazzino del prodotto sfalcio entro due settimane dalla data dello sfalcio, con tempi e modalità che salvaguardino la fauna e l'artropodo fauna, al fine di favorire la ricrescita delle essenze seminate

a:

*- effettuare almeno uno sfalcio all'anno tra il **15 giugno** e il 30 settembre con carico in magazzino del prodotto sfalciato entro due settimane dalla data dello sfalcio, con tempi e modalità che salvaguardino la fauna e l'artropoda fauna, al fine di favorire la ricrescita delle essenze seminate*

La motivazione è prettamente agronomica ed anche ambientale, il 20 luglio è troppo tardi per effettuare il primo taglio.

SRA30

Abbiamo appreso che dopo un'analisi delle problematiche che ricomprende anche l'impossibilità di conoscere i meccanismi dell'algoritmo di calcolo del modello Classyfarm che la Regione nell'ottica del miglioramento continuo dopo aver raggiunto una determinata soglia di punteggio accetti un incremento anche minimo negli anni successivi.

Si fa presente che altre regioni prevedono ancora il mantenimento del livello di benessere raggiunto il punteggio di 70. Se la Regione intende mantenere il criterio del miglioramento continuo anche se minimo è necessario verificare attentamente i riflessi pratici soprattutto negli allevamenti delle aree svantaggiate e montane dove è più complesso ed oneroso proseguire il trend del miglioramento economico e potrebbero essere escluse dai premi.

Dalla interlocuzione ministeriale avuta in queste settimane non si riscontrano orientamenti ad evitare il semplice mantenimento del punteggio raggiunto un determinato livello (es 70 punti o superiore) e quindi non vi è un orientamento per il miglioramento obbligatorio annuale seppur contenuto. Pertanto ribadiamo la necessità di considerare anche il mantenimento.

A tale proposito, si propone di adottare la metodologia di calcolo della Regione Lazio:

Punteggio di accesso per fasce	Aumento minimo	Non conformità legislative
60-70	4	Nessuno dei quesiti relativi alle conformità legislative con valutazione insufficiente
71-75	2	Nessuno dei quesiti relativi alle conformità legislative con valutazione insufficiente
>75	Mantenimento del punteggio di accesso	Nessuno dei quesiti relativi alle conformità legislative con valutazione insufficiente

Considerando che altre Regioni, come le Marche, danno la possibilità di accesso con un punteggio minimo superiore a 60, non valutando in alcun modo il punteggio di uscita.

SRA24

Avendo preso atto che l'interlocuzione portata avanti nel 2024 e nel 2025 non ha prodotto alcun effetto utile per attivare un bando rinnovato per nuove domande per il 2026 mentre vi è l'impegno a farlo per il 2027, si torna a proporre indicazioni per sostenere un vero sviluppo dell'agricoltura di precisione, considerandolo come strumento innovativo finalizzato a perseguire in modo deciso obiettivi economici e ambientali esaltando le due tipologie dell'agricoltura biologica e dell'agricoltura integrata con un adeguato supporto della tecnologia. Vista l'esperienza del 2025, si consiglia di ampliare l'offerta di piattaforme di *precision farming*, fornendo la possibilità di utilizzare anche altri DSS oltre al GARI; ormai sono presenti sul mercato molteplici DSS rivolti sia alle fitopatie che fitofagi (ad es. *Bactrocera Oleae*). L'applicazione di tali piattaforme deve essere considerato elemento integrante e andrebbe valorizzato il supporto del monitoraggio in campo. **Tale tipologia deve essere necessariamente aperta, come minimo, a tutte le colture arboree (vite, olivo, frutta in guscio, frutteti) ove siano presenti modelli previsionali e di monitoraggio.** Sarebbe oltremodo utile per le colture erbacee con importante necessità di controllo fitopatologico.

È fondamentale il ruolo del tecnico specializzato che attraverso le osservazioni dirette in campo è in grado di correggere l'errore previsionale della modellistica, considerando che tale evoluzione è sempre più frequente soprattutto in relazione

alle rapide evoluzioni agrometereologiche, ai cambiamenti climatici e relativi cicli di sviluppo dei patogeni complessi da replicare con modelli matematici basati sui dati passati. Il monitoraggio in campo, avvalendosi di *app* dedicate, consentendo inoltre di raccogliere informazioni importanti riguardanti sia lo stato fenologico che fitosanitario delle colture con la possibilità di raccogliere informazioni georeferenziate e fornire strumenti oggettivi al servizio fitosanitario regionale, informazioni importanti anche per valutare eventuali deroghe circoscritte ai disciplinari, potendo sempre dimostrare con i dati la bontà di dette scelte.

Tutte le colture, almeno quelle arboree, debbono poter accedere sin dal 2026, alla modellistica di supporto per le principali fitopatie presenti, utilizzando modelli già in commercio e supportati da dati in campo.

Andrebbe inoltre incentivato per le colture erbacee il ricorso al modello di fertilizzazione di precisione anche avvalendosi di piattaforme sviluppate e disponibili gratuitamente dal CNR (vedi Agrosat <https://www.agrosat.it>)

SRG01 / SRG08

1. La selezione dei partenariati e quella dei progetti dovrebbe avvenire in un'unica procedura di bando. In sede di presentazione della domanda di sostegno il costituendo partenariato può presentare un impegno a costituirsi, comprensivo di tutti gli obblighi che poi dovranno essere notarizzati. Laddove già costituito, il partenariato sarà già idoneo per passare alla realizzazione del progetto qualora ammesso e finanziato;
2. Durata minima delle attività 30 mesi;
3. Prevedere la possibilità di chiedere l'anticipo del contributo come consentito nei bandi omologhi di altre regioni;
4. I partenariati devono potersi costituire anche come ATS e le attività di progetto distribuite tra i partner, ai quali spetta la realizzazione di quanto affidato e sostenere le spese corrispondenti. Le stesse devono essere rendicontate al Capofila dell'ATS, o alla Rete, che in qualità di beneficiario provvederà alla rendicontazione presso i competenti uffici regionali;
5. Nel caso di partenariati costituiti come rete soggetto consentire, per le spese sostenute dalla rete, di rendicontare anche l'IVA laddove sostenuta come costo in modo definitivo;
6. Circa l'attuazione degli interventi si chiede di tenere conto dei documenti di indirizzo della Rete Rurale, anche con riferimento all'accordo di partenariato e

al regolamento interno. La stessa documentazione, così come attuato in altri bandi regionali, può essere di supporto alla definizione dei costi del personale di tutte le tipologie di professionalità a vario titolo coinvolte nel progetto (anche quelle per la ricerca). A titolo esemplificativo si riporta il link alla pubblicazione *Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi* (https://www.innovarurale.it/sites/default/files/costi_standard_marzo_24_completo_002.pdf)

7. Si chiede di considerare un approccio di semplificazione anche per il personale non dipendente ed i consulenti per i quali, analogamente a quanto stabilito in altri bandi analoghi, si propone di considerare 1.720 ore/anno. Per i consulenti si propone di far riferimento alle unità dei costi standard previsti dai servizi di consulenza, sia per i liberi professionisti che per le società.
8. Circa gli altri costi si propone di adottare quanto previsto nei bandi di riferimento dalla Regione Lombardia: i costi diversi da quelli del personale e relativi al progetto devono essere esposti forfettariamente nel piano finanziario come percentuale fino ad un massimo del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale (dipendente, non dipendente e prestatori di consulenza). Questa voce deve essere esposta in fase di presentazione del progetto come un unico importo. La quota forfettaria può variare tra i partner ma al massimo deve corrispondere al 40% del costo di personale dell'intero progetto. Ciò in analogia legis con il Reg. 1060/2021 art. 56 comma 1, quindi senza l'obbligo di formulare preventivi. Resta valido quanto previsto per gli enti pubblici circa l'adozione delle procedure previste dal codice degli appalti;
9. In sede di rendicontazione evitare l'inserimento nella domanda SIAN del dettaglio della singola voce di spesa. Nelle edizioni dei bandi di innovazione della precedente programmazione sono stati inseriti centinaia di record senza alcuna utilità. L'impiego di costi standard dovrebbe anche evitare la necessità di allegare documenti contabili. Fermo restando gli obblighi di corretta gestione e conservazione degli stessi;

SRH01

Modifiche concernenti il tema della compatibilità

Come noto, il Bando è stato revisionato a seguito della pubblicazione del DM del 19 febbraio 2025. Tuttavia, per come è attualmente strutturato, si evidenziano alcune

incompatibilità riguardanti l'impiego dei liberi professionisti. In particolare, un professionista che opera per un OdC nella certificazione dei regimi di qualità non potrebbe, in alcun modo, prestare servizi di consulenza.

Si segnala, tuttavia, che il passaggio del suddetto DM, al comma 3 dell'art. 3 — nel quale viene chiarito che un agronomo libero professionista che opera per un OdC per la certificazione dei regimi di qualità non può fornire servizi di consulenza **SOLO ED ESCLUSIVAMENTE** alle aziende destinatarie presso le quali svolge le verifiche di controllo (aspetto che avevamo ampiamente evidenziato e condiviso) — **non è stato recepito** nella modifica del Bando.

Si ritiene necessario **consegnare bandi pluriennali** per consentire alle società di consulenza di impostare con le imprese destinatarie modelli di consulenza stabile perseguendo, nel corso di più anni, gli interventi per il consolidamento di modelli più efficienti e più efficaci rispetto agli obiettivi posti, in modo tale da favorire il consolidamento dei miglioramenti attesi.

Il bando dovrebbe prevedere progetti da presentare per un **arco temporale di 36-40** mesi, con la possibilità di erogare una o più **anticipazioni sino all'80%** del contributo previsto e con la possibilità per l'ente pubblico di approvare il progetto complessivo e dare nulla osta complessivo o per step temporali in funzione delle disponibilità economiche.

Il tetto del contributo pubblico al progetto dovrà essere di pari passo innalzato rispetto all'attuale secondo un criterio di proporzione ricordando che il tetto attuale è per progetti di 12 mesi.

È necessario, pertanto, prevedere il tetto di ore di consulenza per il singolo destinatario sia anch'esso modificato tenendo conto che si abbraccia un periodo pluriennale: quindi, anche in questo caso, dovrebbe valere la proporzionalità

Devono essere definiti meccanismi di sostituzione delle imprese destinatarie e dei consulenti tenendo conto che questo tipo di flessibilità è necessario

In fase di presentazione di domanda è pressoché impossibile stimare un punteggio di presentazione in quanto i criteri di calcolo (prevalenza della superficie aziendale ricadente in zona C/D/ZVN/Natura 2000) sono difficilmente parametrizzabili dall'Organismo di Consulenza.

È necessario snellire il lavoro di trasmissione delle relazioni finali dei consulenti, studiando una frequenza di dette scadenze congeniata al meglio per i consulenti, organismi di consulenza e istruttori

Potrebbe essere utile valutare l'utilità di una piattaforma online al fine di caricare/modificare documenti prodotti dai consulenti, anagrafiche etc.. utile anche in caso di verifica di anche per superare il rischio di sovrapposizione tra attività svolte da più organismi di consulenza oltre i tetti previsti per singolo destinatario.

SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità

1. Punto “Presentazione delle domande” – Proposta di modifica delle tempistiche

Osservazione:

Nella formulazione attuale, la scadenza per la presentazione delle domande di sostegno è fissata in prossimità dell'avvio dell'annualità progettuale. Ciò comporta ritardi nell'emissione del nulla osta, che spesso arriva a ridosso o successivamente all'inizio delle attività programmate, compromettendo la corretta pianificazione e tempestività delle azioni.

Proposta:

Si suggerisce di anticipare il termine di presentazione delle domande ai mesi immediatamente precedenti l'avvio dell'annualità (agosto-settembre). In particolare, per attività che si svolgono nel periodo **1° gennaio – 31 dicembre**, si propone di fissare la scadenza **tra settembre e ottobre dell'anno precedente**, al fine di consentire:

- il rilascio del nulla osta **prima** dell'inizio delle attività;
- una migliore programmazione degli interventi promozionali;
- una gestione amministrativa più ordinata sia per i beneficiari che per l'Amministrazione regionale.

2. Art. 15 – “Spese ammissibili” – Costo del personale

Osservazione:

L'attuale limite che consente di riconoscere il costo del personale fino a un massimo di due unità lavorative per ogni azienda aderente all'associazione risulta spesso

insufficiente per progetti articolati, caratterizzati da numerose attività e da frequenti sovrapposizioni temporali.

Proposta:

Si propone di sostituire il limite rigido sul numero massimo di unità lavorative con un criterio più flessibile che preveda la possibilità di riconoscere il costo del personale **entro il massimale di spesa proporzionato alla dimensione e complessità del progetto**. In questo modo le Associazioni potrebbero calibrare l'impiego del personale in funzione delle effettive esigenze operative, mantenendo il pieno rispetto dei tetti di spesa previsti dall'intervento.

Utilizzo di società in grado di offrire una gamma di servizi coordinati all'interno del progetto di promozione. Tale formula adottata da lungo termine consente di semplificare la gestione amministrativa e le istruttorie riducendo gli interlocutori economici interessati e consentendo di concentrare il controllo soprattutto sulle attività effettivamente svolte.

Si chiede di proseguire a contemplare tale possibilità come buona prassi consolidata di semplificazione.

3. Considerazioni finali sull'impatto dei progetti

Osservazioni:

I progetti di promozione con risorse economiche troppo limitate rischiano di avere un impatto poco significativo sul mercato, soprattutto considerando che le certificazioni di qualità sono ormai numerose e diffuse su tutto il territorio nazionale.

Proposta:

Per garantire un'efficace promozione dei prodotti di qualità umbra e un reale beneficio per il territorio, si richiede che sia previsto un **tetto di spesa adeguato**, proporzionato alla portata delle iniziative, in modo da consentire campagne informative e promozionali con reale visibilità e incisività sul mercato di riferimento.

Sarebbe opportuno prevedere la possibilità di emanare avvisi per progetti pluriennali consentendo così ai soggetti beneficiari di programmare meglio le iniziative da svolgere su un lasso di medio periodo, avendo la possibilità di rendicontare SAL economici con il fine di assicurare un adeguato flusso finanziario a sostegno dei progetti, correlato alla presentazione di SAL tecnici atti a dimostrare la realizzazione di quanto progettato e approvato.



**COLDIRETTI
UMBRIA**

Protocollo: 5/2026

Perugia, 30 gennaio 2026

alla C.a. *Assessore All'Agricoltura
Regione Umbria*
Simona Meloni

Autorità di Gestione
Graziano Antonielli

Direzione Sviluppo economico,
Agricoltura
Adriano Bei

OGGETTO: Osservazioni e proposte tecniche relative alla programmazione del Piano Strategico della PAC (PSP) e del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Umbria.

Premessa

La presente nota viene redatta e inviata nell'ambito del processo di consultazione e confronto con il territorio e gli stakeholder di settore, con l'obiettivo di fornire un contributo tecnico-operativo volto all'ottimizzazione delle procedure di attuazione degli interventi previsti dal CSR Umbria 2023-2027.

Le proposte di seguito dettagliate nascono dall'analisi delle attuali dinamiche di mercato del comparto agricolo regionale e dalla necessità di garantire una maggiore efficienza nell'assorbimento dei fondi comunitari, riducendo il rischio di disimpegno automatico e semplificando l'iter burocratico per le aziende beneficiarie.

Si riportano di seguito le osservazioni puntuali suddivise per tipologia di intervento:

Oggetto: Osservazioni e proposte di modifica al Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Umbria 2023-2027 – Intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole"

Alla cortese attenzione dell'Autorità di Gestione del CSR Umbria,

In relazione alla programmazione dei prossimi bandi e nell'ottica di migliorare l'efficacia della spesa e l'efficienza amministrativa, si sottopongono alla Vostra attenzione le seguenti osservazioni riguardanti l'intervento **SRD01**.

1. Rimodulazione delle Aliquote di Sostegno

Al fine di incentivare realmente l'ammodernamento tecnologico e strutturale, si propone un **incremento del 10% delle percentuali di contribuzione** attualmente previste. Nello specifico, si richiede di fissare l'intensità dell'aiuto come segue:

- **Investimenti mobiliari (macchine e attrezzature):** aliquota minima del **30%**.
- **Investimenti immobiliari (strutture e fabbricati):** aliquota minima del **50%**.
Tale adeguamento si rende necessario a fronte dell'incremento dei costi dei materiali e dei tassi di interesse, che rendono l'accesso al credito più oneroso per le imprese.

2. Semplificazione Amministrativa e Procedure di Bando

Si ravvisa la necessità di uno snellimento burocratico per facilitare l'accesso alla misura da parte delle aziende e ridurre il carico di lavoro degli uffici istruttori:

- **Riduzione della documentazione:** Contrazione del numero di allegati obbligatori in fase di domanda.
- **Digitalizzazione del Business Plan:** Passaggio a un modello di **Piano Aziendale guidato** e precompilato, con l'inserimento di riquadri testuali specifici per la descrizione degli investimenti.
- **Costi Standard:** Integrazione dei calcoli per i costi standard direttamente nel Piano Aziendale.
- **Aggiornamento Prezzari:** Adeguamento dei costi standard per edifici e macchinari basandosi sui listini aggiornati delle Camere di Commercio, per garantire la congruità con gli attuali prezzi di mercato.

- **Supporto Tecnico:** Attivazione di un canale di collaborazione diretta con la struttura regionale per la validazione preventiva della documentazione tecnica.

3. Cronoprogramma e Strategia Finanziaria (Rimodulazione SRD01 - SRH01)

In merito alla dotazione finanziaria e alla tempistica di attivazione, si propone quanto segue:

- **Data di apertura:** Fissare l'apertura del bando per **Giugno 2026**.
- **Rimodulazione Budget:** Ridurre la dotazione finanziaria prevista per il bando SRD01 da 28.000.000 € a **26.000.000 €**.
- **Trasferimento fondi su SRH01:** Destinare i restanti **2.000.000 €** all'intervento **SRH01** ("Erogazione di servizi di consulenza").

Motivazione tecnica: L'attuale tempistica delle istruttorie regionali comporterebbe il rilascio dei nullaosta per le richieste di anticipo non prima di giugno 2027, esponendo l'Amministrazione al rischio di **disimpegno automatico** dei fondi. Al contrario, la misura **SRH01** garantisce una maggiore velocità di impegno e liquidazione della spesa, contribuendo in modo decisivo al raggiungimento dei target finanziari della Regione. Inoltre, la dotazione di 26 mln € per la SRD01 rimane comunque congrua per soddisfare una vasta platea di beneficiari, mentre il potenziamento della consulenza (SRH01) risponde a una domanda crescente e strategica per l'innovazione aziendale (AKIS).

Intervento SRD03 – Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività agrituristiche e non agricole

In merito alla programmazione delle risorse destinate alla diversificazione economica delle aziende agricole, si espongono le seguenti proposte di rimodulazione del budget:

1. Potenziamento dell'Azione "Agriturismo" Si propone di elevare la dotazione finanziaria complessiva per la misura dedicata agli agriturismi a **7.000.000 €**.

- **Motivazione:** La precedente dotazione di 3.500.000 € si è rivelata ampiamente insufficiente a coprire il fabbisogno del territorio. L'agriturismo rappresenta un pilastro fondamentale per la multifunzionalità delle aziende



**COLDIRETTI
UMBRIA**

umbre e per il mantenimento del tessuto sociale nelle aree rurali; un incremento del plafond permetterebbe di scorrere le graduatorie e soddisfare una domanda di investimento latente molto elevata.

2. Riduzione delle dotazioni per le Azioni Secondarie Al fine di ottimizzare l'allocazione delle risorse verso interventi a maggiore impatto, si propone una riduzione del budget per le seguenti linee d'intervento:

- **SRD03 Azione 2:** Riduzione della dotazione da 1.000.000 € a **200.000 €**.
- **SRD03 Azione 3:** Riduzione della dotazione da 1.700.000 € a **200.000 €**. Tale proposta deriva da un'analisi dell'attuale capacità di assorbimento e della priorità strategica di tali azioni rispetto alle urgenze strutturali del comparto.

3. Riorientamento delle risorse verso i Contratti di Filiera Si propone di stornare l'economia complessiva derivante dai tagli sopra citati (pari a **2.300.000 €**) a favore dei **Bandi di Filiera**.

- **Motivazione:** Le filiere agroalimentari rappresentano il cuore pulsante dell'economia agricola regionale. Rafforzare i bandi di filiera significa garantire una maggiore integrazione tra produzione, trasformazione e commercializzazione, migliorando la posizione contrattuale degli agricoltori e la competitività del "Brand Umbria" sui mercati nazionali e internazionali.

Intervento SRG07 – Cooperazione per le filiere agroalimentari (Azione A)

In linea con la proposta di rimodulazione finanziaria precedentemente esposta per l'intervento SRD03, si richiede di potenziare significativamente la dotazione per il prossimo bando relativo alle filiere agroalimentari.

1. Incremento della Dotazione Finanziaria

Si propone di fissare il plafond per il nuovo bando **SRG07 - Azione A** a un totale di **7.354.908,86 €**.

Tale cifra è composta come segue:

- **6.054.908,86 €:** risorse già stanziare/residue sulla misura;
- **1.300.000,00 €:** risorse derivanti dallo storno parziale dei fondi degli interventi SRD03 (Azione 2 e Azione 3).

2. Motivazione Strategica

La scelta di convogliare ulteriori risorse sulle filiere agroalimentari risponde a una visione di sviluppo strutturale del sistema Umbria. Le filiere rappresentano il principale strumento per:

- **Garantire la sostenibilità economica** delle imprese agricole attraverso una più equa distribuzione del valore lungo la catena produttiva.
- **Favorire l'aggregazione:** a differenza di interventi puntuali e isolati, i progetti di filiera stimolano la cooperazione tra produzione primaria, trasformazione e commercializzazione.
- **Migliorare la competitività:** le filiere permettono di affrontare i mercati nazionali ed internazionali con una massa critica e una capacità logistica altrimenti precluse alle singole aziende.

Si ritiene che investire nelle filiere garantisca un ritorno economico e occupazionale per il territorio umbro decisamente superiore rispetto alle azioni minori di diversificazione, rendendo questa misura il vero motore della programmazione CSR.

Sintesi delle Rimodulazioni Proposte (Opzionale)

Per chiarezza dell'Autorità di Gestione, potremmo inserire una tabella riassuntiva dei flussi finanziari proposti:

Intervento	Azione	Variazione Budget	Destinazione Risorse
SRD03	Azione 2	- 800.000 €	Trasferimento su SRG07
SRD03	Azione 3	- 500.000 €*	Trasferimento su SRG07
SRG07	Azione A	+ 1.300.000 €	Totale Bando: ~7,35 M€

Intervento SRG08 – Sostegno a gruppi operativi PEI AGRI (Innovazione)

In un'ottica di prudente gestione finanziaria e di massimizzazione dell'efficacia della spesa entro i termini di programmazione, si propone la seguente modifica:

- **Rimodulazione Finanziaria:** Riduzione della dotazione complessiva dell'intervento SRG08 da 7.000.000 € a **6.000.000 €**.
- **Motivazione Tecnica:** Sebbene l'innovazione sia un pilastro della PAC, gli interventi legati ai Gruppi Operativi (PEI AGRI) presentano storicamente iter procedurali e istruttori particolarmente complessi e prolungati. Il rischio concreto è che i tempi di attuazione dei progetti non siano compatibili con le scadenze del disimpegno automatico dei fondi. Una riduzione di 1 milione di euro non pregiudica l'efficacia della misura, ma permette di mettere in sicurezza risorse che altrimenti rischierebbero di andare perdute.

Intervento SRD13 – Investimenti nei settori della trasformazione, commercializzazione e dello sviluppo dei prodotti agricoli

In merito all'agroindustria, si avanzano le seguenti proposte volte a migliorare l'accessibilità della misura e l'efficacia degli investimenti strutturali:

1. Riapertura del Bando e Revisione dei Criteri Si richiede la programmazione di una nuova apertura del bando SRD13, previa **revisione e adeguamento dei punteggi di selezione**. L'obiettivo deve essere quello di intercettare le reali necessità di ammodernamento del comparto agroindustriale regionale, premiando progetti con ricadute dirette sulla produzione primaria locale e sull'innovazione di processo.

2. Semplificazione procedurale (Allineamento a SRD01) Si propone di applicare, prima della riapertura, le medesime logiche di **semplificazione amministrativa** già descritte per l'intervento SRD01. In particolare:

- Adozione del **Piano Aziendale guidato** e digitalizzato.
- Riduzione del numero di allegati obbligatori.
- Utilizzo di costi standard e prezzi aggiornati per garantire la congruità delle spese ammissibili.

3. Rimodulazione della Dotazione Finanziaria Si propone di **ridurre la dotazione finanziaria** attualmente prevista per l'intervento, portandola da 13.200.000 € a **11.200.000 €**.

- **Motivazione:** Tale rimodulazione si rende necessaria per bilanciare le risorse del CSR verso misure con una tempistica di realizzazione più rapida e un impatto più immediato sul territorio, garantendo al contempo che i fondi rimasti sulla SRD13 siano mirati a progetti di alta qualità e sicura cantierabilità.

Intervento SRH03 – Formazione degli imprenditori agricoli e degli addetti ai settori agricolo e forestale

Al fine di garantire una crescita costante delle competenze nel settore e permettere una programmazione di lungo periodo agli enti formatori, si propongono le seguenti modifiche:

- **Programmazione Pluriennale:** Si richiede il passaggio a una struttura di **progetto triennale**, analogamente a quanto previsto per i servizi di consulenza (SRH01). Questo approccio garantirebbe continuità didattica e stabilità operativa.
- **Innalzamento del Tetto di Spesa:** Si propone di elevare il massimale di progetto a **500.000 € su base annua**, per un valore complessivo di **1.500.000 € nel triennio**.
- **Meccanismo Finanziario (Anticipo e SAL):**
 - **Anticipo:** Possibilità di richiedere un anticipo pari al **50% dell'importo complessivo** del progetto triennale (es. 750.000 € su un progetto da 1,5 mln €) per garantire la liquidità necessaria all'avvio delle attività.
 - **Gestione Annuale:** Prevedere una verifica annuale tramite **SAL (Stato Avanzamento Lavori)**. Qualora l'attività formativa ecceda la quota coperta dall'anticipo, la Regione dovrà integrare i fondi entro il saldo di fine anno; in caso contrario, l'attività verrà parametrata e conclusa sulla base delle risorse effettivamente erogate in anticipo.



**COLDIRETTI
UMBRIA**

- **Potenziamento della Dotazione:** Si richiede un aumento della dotazione finanziaria complessiva del bando per rispondere all'elevata domanda di aggiornamento professionale derivante dai nuovi standard della PAC e dalle sfide della transizione ecologica.

Motivazione: La formazione non può essere considerata un evento isolato, ma un processo continuo. Elevare i massimali e permettere anticipi consistenti permette agli enti di investire in docenze di alto profilo e infrastrutture didattiche moderne, riducendo l'onere finanziario in capo ai soggetti attuatori e garantendo una spesa più fluida.

Intervento SRG08 – Sostegno a gruppi operativi PEI AGRI (Innovazione)

In merito alla promozione dell'innovazione, si richiedono i seguenti interventi correttivi:

- **Rimodulazione Finanziaria:** Riduzione della dotazione del bando a **6.000.000 €**.
- **Semplificazione e Concertazione:** Si richiede la **condivisione preventiva della bozza del bando** con gli stakeholder e le organizzazioni di categoria. L'obiettivo è definire procedure di presentazione dei progetti realmente semplificate, eliminando i colli di bottiglia burocratici che hanno rallentato le precedenti programmazioni.
- **Adozione Integrale dei Costi Standard:** Si propone l'applicazione del regime di **costi standard per tutte le voci di spesa previste** e per **tutti i soggetti coinvolti** nel partenariato (aziende agricole, enti di formazione, centri di ricerca, consulenti). Tale misura è ritenuta indispensabile per oggettivare la spesa, ridurre drasticamente i tempi di istruttoria e sollevare i beneficiari da oneri di rendicontazione analitica eccessivamente complessi.

Intervento SRG10 – Promozione dei prodotti agricoli, agroalimentari e forestali

In merito alle attività di promozione sui mercati, si avanza la seguente proposta volta a garantire una distribuzione più equilibrata delle risorse e una maggiore partecipazione dei soggetti beneficiari:

- **Massimale di Spesa (Cap):** Inserimento di un **tetto di spesa per singolo progetto pari a 500.000 €**.
- **Motivazione:** L'introduzione di un massimale per progetto consente di evitare l'eccessiva concentrazione delle risorse su un numero limitato di iniziative, favorendo l'accesso alla misura a una platea più vasta di consorzi, associazioni e aggregazioni di imprese. Ciò permette inoltre una gestione più agile delle attività promozionali e un monitoraggio più puntuale dell'efficacia degli investimenti sui mercati target.

Intervento SRH01 – Servizi di Consulenza

Si propone una profonda revisione dell'intervento **SRH01**, finalizzata a renderlo il pilastro del sistema AKIS regionale.

1. Strategia Finanziaria e Rimodulazione Budget A fronte di un fabbisogno stimato per il territorio di circa **14.000.000 €**, si propone di elevare la dotazione del prossimo bando a un totale di **11.200.000 €**. La copertura finanziaria per l'incremento di **6.200.000 €** rispetto alla base iniziale è garantita dalle seguenti manovre di storno:

- **1.200.000 €** derivanti dalla disattivazione dell'intervento **SRH02**.
- **1.000.000 €** dall'intervento **SRG08**.
- **2.000.000 €** dall'intervento **SRD01**.
- **2.000.000 €** dall'intervento **SRD13** (che manterrebbe comunque una dotazione congrua di 11,2 mln €).

2. Modifiche al PSP (Piano Strategico PAC)

- **Intensità dell'Aiuto:** Elevazione della percentuale di contributo a fondo perduto al **100%**, allineando l'Umbria alle migliori pratiche delle altre regioni italiane, eliminando il cofinanziamento a carico delle imprese per i servizi obbligatori di consulenza.

3. Modifiche al Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) e Regolamento Bando



**COLDIRETTI
UMBRIA**

- **Pluriennialità:** Introduzione di **progetti triennali** per consentire una pianificazione strutturata del supporto tecnico alle aziende.
- **Massimali di Progetto:** Fissare un tetto per singolo progetto a **500.000 €**.
- **Ore di Consulenza:** Innalzamento del limite di consulenza aziendale a **200 ore/anno** per beneficiario.
- **Semplificazione:** Revisione e snellimento dei criteri di selezione e adeguamento dei contenuti del bando alle mutate necessità del mercato agricolo attuale.

4. Meccanismo di Anticipo e Liquidità Per garantire l'operatività degli enti erogatori, si richiede la possibilità di un **anticipo pari al 50% del contributo dell'intero progetto triennale**. Le attività eccedenti la quota di anticipo verranno regolate dalla Regione tramite SAL (Stato Avanzamento Lavori) annuali, garantendo la copertura finanziaria necessaria in corso d'opera.

Distinti Saluti,


IL PRESIDENTE
Albano Agabiti



FEDERAZIONE
REGIONALE ORDINI
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DOTTORI FORESTALI
DELL'UMBRIA



Ministero della Giustizia



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

Prot. n. 115 in uscita

Prot. n. 99 in uscita

Alla Cortese Attenzione

Dott.ssa Paola Cappelletti

Supporto tecnico-amministrativo all'Autorità di
Gestione del PSR, vigilanza e controlli nel settore
agricolo

pcappelletti@regione.umbria.it

Perugia, 3 febbraio 2026

**Oggetto: CSR 2023/2027 - Comitato di Monitoraggio - Consultazione scritta del 28 gennaio 2026.
Osservazioni.**

Buongiorno,

i sottoscritti Luca Mocci, Presidente della Federazione Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali dell'Umbria, e Giacomo Ottaviani, Presidente del Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati dell'Umbria, inviano di seguito alcune osservazioni circa le modifiche proposte.

Punto 1) CSR Umbria 2023-2027 Proposte di modifica PSP

Intervento SRD03 – Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione azione 4 Trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'allegato 1 e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali

La disattivazione dell'azione non permetterà alle imprese di poter presentare domanda per realizzare laboratori aziendali in cui produrre prodotti non compresi nell'allegato 1 come ad esempio panifici, pastifici o birrifici aziendali. Non sarà inoltre possibile realizzare neanche punti vendita aziendali destinati a tali prodotti. Siamo consapevoli che le risorse destinate a tale azione erano esigue e che pertanto l'onere amministrativo derivante dall'attuazione della stessa risulterebbe rilevante rispetto all'effettiva efficacia, pertanto concordiamo con la disattivazione ma al tempo stesso si chiede di poter valutare l'ammissione di tali investimenti all'interno del prossimo bando dell'intervento SRD01. Si fa presente che tale fattispecie (Trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'allegato 1) è già prevista all'interno dell'intervento SRD13 ma sottoposta a regime *de minimis*.

SRD04 – Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Vista la natura delle operazioni e degli interventi ammissibili, accogliamo con favore l'inserimento del limite massimo di contributo, ma al contempo proponiamo che lo stesso venga posto anche più basso al fine di massimizzare ancora di più la finalità green dell'intervento.



SRG01 – Sostegno ai gruppi operativi PEI AGRI

Per uniformità delle procedure, per le spese riferite al personale, si propone di fare riferimento all'allegato F del Bando SRG10 che adotta gli UCS.

SRG08 – Sostegno ai gruppi operativi PEI AGRI

Per uniformità delle procedure, per le spese riferite al personale, si propone di fare riferimento all'allegato F del Bando SRG10 che adotta gli UCS.

Punto 1) CSR 23-27 Proposta modifica finanziaria

Relativamente alla proposta di modifica finanziaria, si ricorda che gli interventi SRD01 e SRD13 partivano inizialmente da una dotazione finanziaria rispettivamente pari a € 59.850.000,00 e € 36.200.000,00. Solo successivamente sono stati attivati gli strumenti finanziari relativi agli investimenti (SRD25 e SRD26) mediante assegnazione di risorse dalla dotazione inizialmente prevista per l'intervento SRD01 (€ 23.672.500,00) e per l'intervento SRD13 (€ 16.290.000,00), che con la modifica approvata al Comitato di Monitoraggio del 23/06/2025 solo in parte sono stati riassegnati agli interventi originari.

Allo stato attuale la SRD01 risulta avere una dotazione finanziaria pari a € 55.500.000,00 (- € 4.350.000,00 rispetto alla dotazione iniziale) e la SRD13 ha una dotazione finanziaria pari a € 34.090.000,00 (- € 2.110.000,00 rispetto alla dotazione iniziale). Vista l'alta partecipazione delle imprese a tali interventi, che manifesta la volontà da parte del tessuto imprenditoriale di investire in questi settori, si segnala l'opportunità di valutare che le risorse generate dalla disattivazione degli interventi SRD25 e SRD26 possano essere reimpiegate almeno in parte nelle stesse misure strutturali (oltre ai 3 milioni per la SRD03), dove già con le graduatorie in essere, si potrebbe garantire un utilizzo puntuale delle risorse, per l'annualità in corso.

Si evidenzia inoltre che, sempre facendo riferimento agli interventi SRD01 e SRD13 dove le imprese devono cofinanziare l'investimento, a seguito della modifica tali interventi avranno dotazioni finanziarie inferiori alle iniziali, mentre interventi cofinanziati al 100% (SRD04) a seguito della modifica avranno una dotazione finanziaria più che raddoppiata.

Punto 2) Ratifica approvazione modifiche ai criteri di selezione presentati alla seduta ordinaria del 26/11/2025

Intervento SRD13

Criterio 2.1

Non è chiaro il metodo di definizione del "valore della quantità" da prendere a riferimento al fine della verifica dei requisiti (valore economico e le quantità?) Il valore economico sembrerebbe meno verificabile rispetto a quello ponderale.

Sotto-criterio 2.1.2

Si chiede l'eliminazione della frase: *"le quantità di materia prima devono interessare almeno il 25% del valore della produzione di cui al punto 2.1.1"* in quanto sembra poco premiante rispetto alla finalità del criterio.



FEDERAZIONE
REGIONALE ORDINI
DEI DOTTORI AGRONOMI
E DOTTORI FORESTALI
DELL'UMBRIA



Ministero della Giustizia



Ministero della Giustizia
Collegio dei Periti Agrari e dei
Periti Agrari Laureati dell'Umbria

Criterio 3.1

Il criterio così impostato sembra conferire un vantaggio alle ditte che, ad esempio, lavorano su immobili in affitto anziché in proprietà; viceversa, per le casistiche con investimenti in corso, anche non finanziati.

Criterio 4.1

Andrebbe chiarito cosa significa "input" e, se non compreso, andrebbe considerato anche il risparmio energetico, da inserire nei criteri di selezione.

Il calcolo del risparmio ottenuto dovrebbe essere riferito alla tecnologia utilizzata e non ai consumi in valore assoluto. Analogamente il parametro di riferimento non dovrebbe essere il consumo generale ma dovrebbe essere riferito all'unità di prodotto.

Nella speranza che possiate prendere in considerazione le nostre osservazioni, si porgono cordiali saluti.

**Federazione Ordini Dottori Agronomi e
Dottori Forestali dell'Umbria**

Il Presidente

Dott. Agr. Luca Mocci

**Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari
Laureti dell'Umbria**

Il Presidente

Per. Agr. Giacomo Ottaviani



CONFINDUSTRIA UMBRIA

Sezione Industria Agroalimentare

Perugia, 4 febbraio 2026

Oggetto: osservazioni al documento “Criteri di selezione CSR” (2023/2027)

La presente riporta alcune osservazioni al documento in oggetto e specificamente alle proposte di modifica dei criteri di selezione relativi all'intervento SRD13.

Si suggerisce quanto segue:

- In riferimento al criterio 1.1 si propone di estendere la rilevanza anche a favore delle imprese che sono in procinto di entrare nelle filiere. Intento provato da apposita documentazione;
- Relativamente al criterio 2.1.2 si richiede di chiarire quale sia la borsa merci di riferimento;
- Riguardo il punto 3.1.1 e specificamente alla frazione riportata si propone di togliere nel divisore la spesa ammessa del progetto.

Ringraziando per l'attenzione si porgono cordiali saluti

Presidente
Francesco Lanzi

Confindustria Umbria

Via Palermo, 80/A 06124 Perugia

Telefono 075 58201 – Fax 075 32160

info@confindustria.umbria.it www.confindustria.umbria.it

Codice Fiscale 80003850544

Alla cortese attenzione

✚ Presidente del Comitato di Monitoraggio
CSR per l'Umbria 2023-2027
Stefania Proietti

✚ Assessora Regionale
Politiche agricole e agroalimentari
Simona Meloni

✚ Autorità di Gestione del CSR
Graziano Antonielli

Perugia, 29 gennaio 2026

Prot. N. 02P/2026

Oggetto: Osservazioni Comitato di Monitoraggio CSR Umbria 2023-2027.

In riferimento alla consultazione scritta di urgenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Interno del Comitato di Monitoraggio CSR Umbria 2023-2027, e in merito all'Ordine del Giorno relativo alle proposte di modifica del PSP, Legacoop Agroalimentare Umbria desidera esprimere il proprio parere sulle misure **SRD01** e **SRD13**, con alcune considerazioni di carattere strategico.

Gli interventi SRD01 e SRD13, volti a sostenere investimenti nel settore agricolo e agroalimentare, rappresentano strumenti fondamentali per la crescita, la competitività e la sostenibilità delle imprese umbre. Tali misure non solo contribuiscono a rafforzare l'attuale tessuto produttivo, ma offrono anche la possibilità di pianificare investimenti di lungo periodo, migliorando la capacità delle aziende di affrontare le sfide future, come l'innovazione tecnologica, la transizione ecologica e l'adeguamento agli standard di qualità e sicurezza alimentare.

Riteniamo pertanto opportuno **prevedere, nell'ambito della presente programmazione, un secondo bando per entrambi gli interventi.** Questa scelta permetterebbe alle imprese del settore di qualificare e programmare in modo più efficace i propri investimenti, garantendo continuità e certezza negli strumenti di sviluppo disponibili. Inoltre, un secondo bando consentirebbe di monitorare l'andamento degli interventi e pianificare strategie mirate per il futuro dell'agroalimentare regionale contribuendo a consolidare una visione condivisa del ruolo strategico del settore per l'economia e la società dell'Umbria.

Cordiali saluti,

Il Responsabile Regionale
Legacoop Agroalimentare Umbria

(Andrea Radicchi)

Prot. N° 15d/2026

Perugia, 2/2/2026

Alla Regione dell'Umbria, Servizio Sviluppo Rurale
e programmazione attività agricole, garanzie
delle produzioni e controlli.

Segreteria tecnica del Comitato di Monitoraggio
c.a. Dott.ssa Paola Cappelletti

Oggetto: **Comitato di Monitoraggio del CSR per l'Umbria 2023/2027. Consultazione scritta ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Interno del Comitato. Parere.**

In riferimento all'oggetto vengono indicate, di seguito, alcune osservazioni di merito.

1) Modifiche CSR/PSP – Punto 1 OdGU

- SRA30/Benessere animale: si propone l'adozione della seguente tabella:

Fascia di punteggio check list di ingresso	Obiettivo minimo check list finale per pagamento
> 60 e < 70	+ raggiungimento 70 punti
≥ 70 e ≤ 85	+ miglioramento (di qualsiasi entità)
> 85 e ≤ 100	mantenimento punteggio raggiunto

2) Modifiche CSR/PSP – Punto 2 OdG

In relazione al documento proposto non si osservano modifiche o integrazioni da proporre.

3) Ulteriori pareri.

- CSR Investimenti. Disposizioni comuni agli Avvisi pubblici degli interventi strutturali (No-Sigc) previsti nel Complemento di sviluppo rurale 2023-2027”.

Domanda di sostegno: per la documentazione attestante la cantierabilità degli investimenti si propone che la prova di presentazione dei titoli abilitativi venga esibita entro 30 giorni dal ricevimento del nulla osta e non entro 30 giorni dalla comunicazione di finanziabilità effettuata a seguito della valutazione della ricevibilità della domanda stessa;

Inoltre, considerata la complessità operativa del sistema SIAN nella gestione dei preventivi, si propone di consentire l'invio della documentazione tramite PEC.

- SRE01 – (Nuovo) “Insediamento giovani agricoltori”

Valutare la possibilità di rendere facoltativa, e non obbligatoria, la procedura relativa all'acconto, così da tutelare le aziende che non sono nelle condizioni di stipulare polizze fideiussorie a garanzia dell'investimento.

Inoltre, sulla base delle esperienze maturate, appare opportuno che il bando, oltre alla data di iscrizione alla CCIAA preveda, anche o in alternativa, la data dell'effettivo inizio attività economico-produttiva.

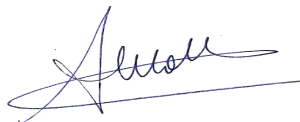
- Iscrizione alla Camera di Commercio domande di sostegno SRA (Misure a superficie e a capo).
In merito all'obbligo di iscrizione alla CCIAA si chiede di considerare quale termine ultimo, entro il quale effettuare la richiesta di iscrizione, la data di rilascio della Domanda di sostegno.

4) Piano finanziario 2026.

- SRD01: spesa pubblica (vers.8) ridurre da € 55.500.000 a € 53.500.000 (- 2.000.000). La riduzione viene richiesta per sostenere maggiormente l'insediamento dei giovani in agricoltura;
- SRD03 (Az.2): spesa pubblica (vers.8) ridurre da € 1.000.000 a € 300.000 (- 700.000). In attesa di pubblicazione della normativa di riferimento;
- SRD03 (Az.3): spesa pubblica (vers.8) ridurre da € 1.700.000 a € 400.000 (- 1.300.000). In attesa di pubblicazione della normativa di riferimento;
- SRD08 (Az.3): spesa pubblica (vers.8) ridurre da € 16.500.000 a € 15.000.000 (- 1.500.000). Riteniamo più strategico investire sulla consulenza a favore degli imprenditori agricoli;
- SRD13: spesa pubblica (vers.8) ridurre da € 34.090.000 a € 31.590.000 (- 2.500.000). Riteniamo più strategico investire sulla consulenza a favore degli imprenditori agricoli;
- SRE01: spesa pubblica (vers.8) aumentare da € 13.000.000 a € 15.000.000 (+ 2.000.000). Per favorire un maggiore ricambio generazionale;
- SRG07 (ambito A): spesa pubblica (vers.8) aumentare da € 10.345.091 a € 13.345.091 (+ 3.000.000). Per mantenere una disponibilità finanziaria che possa comunque consentire lo sviluppo di filiere alternative;
- SRG08: spesa pubblica (vers.8) ridurre da € 7.000.000 a € 6.000.000 (- 1.000.000). Considerate le precedenti esperienze riteniamo congrua una disponibilità finanziaria più ridotta;
- SRH01: spesa pubblica (vers.8) aumentare da € 6.200.000 a € 10.200.000 (+ 4.000.000). Sulla base dell'interesse manifestato dagli imprenditori agricoli si propone di aumentare la dotazione anche in considerazione della possibile valenza pluriennale del bando.

Distinti saluti

Il Direttore Regionale CIA
Alfonso Motta



Da: **Alfonso Motta** a.motta.pg@cia.it

Date: Mar 3 Feb 2026, 10:37

Subject: Comitato di Monitoraggio del CSR - Umbria 2023/27 - Consultazione scritta - Integrazione parere

To: pcappelletti@regione.umbria.it

Paola buongiorno,

in relazione all'oggetto, ad integrazione del parere trasmesso in data 2/02/2026, si comunica, per l'intervento **SRD13** – Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, la necessità di modificare la colonna relativa ai "Punti" con la seguente proposta:

>= 10% - <20% → 5 pt>

=20% - <=30%→ 8 pt

>30%→ 10 pt

Ringraziando per la disponibilità Ti auguro buon lavoro.

Alfonso

03/02/26, 10:45 Posta di Regione Umbria - Fwd: Comitato di Monitoraggio del CSR - Umbria 2023/27 - Consultazione scritta - Integrazione parere <https://>



Alfonso Motta
Direttore Regionale
Sede Regionale dell'Umbria
Via Mario Angeloni, 1
06125 Perugia
Tel. +39 075 5002953
Fax +39 075 5002956
Cell.+39 3666261127
a.motta.pg@cia.it
caa.umbria@cia.it

=====

Avvertenza ai sensi del Dlgs n° 196/2003

Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica e/o nel/i file/s allegato/i sono da considerarsi strettamente riservate. Il loro utilizzo è consentito unicamente al/ai destinatario/i del messaggio per le finalità indicate. Qualora ricevete questo messaggio per errore Vi preghiamo di darcene notizia via e-mail e di procedere alla sua distruzione, cancellandolo dal Vostro sistema. Costituisce violazione alle disposizioni del Dlgs n° 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" qualsiasi utilizzo e/o conservazione dei dati ricevuti per errore